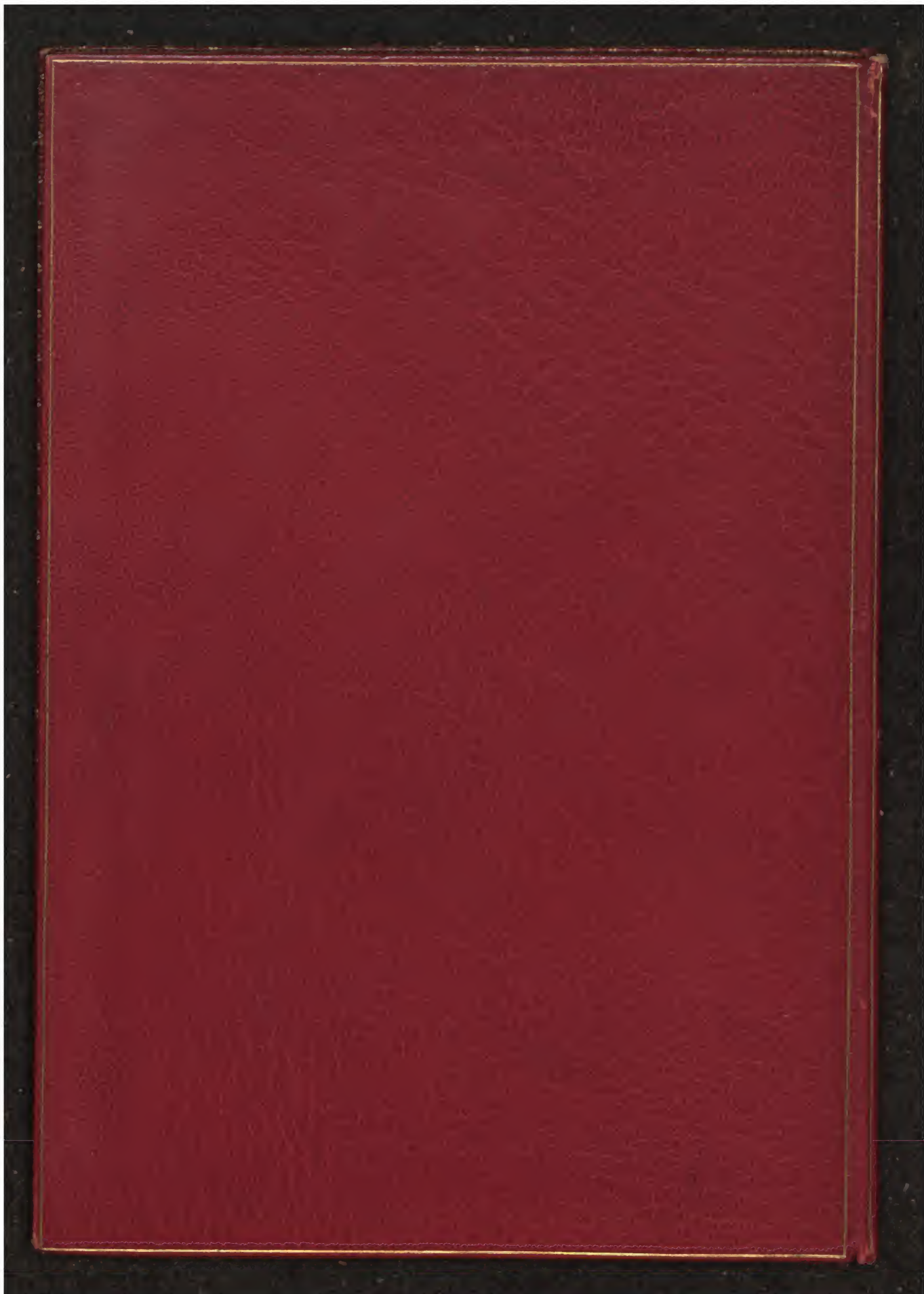
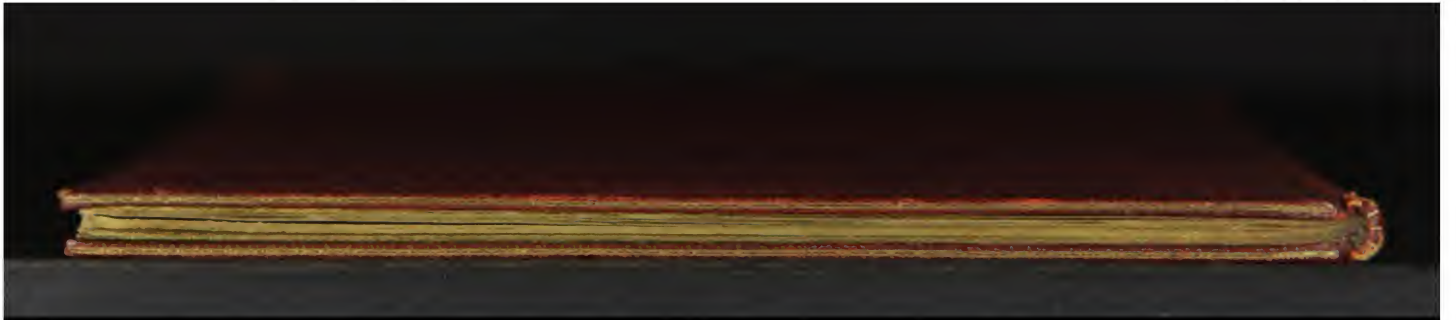
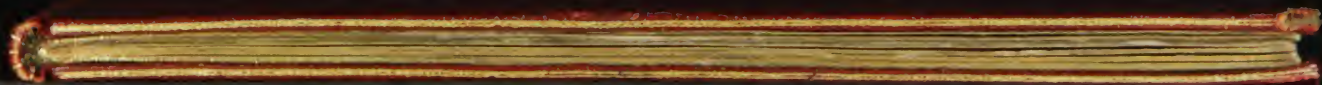


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.2

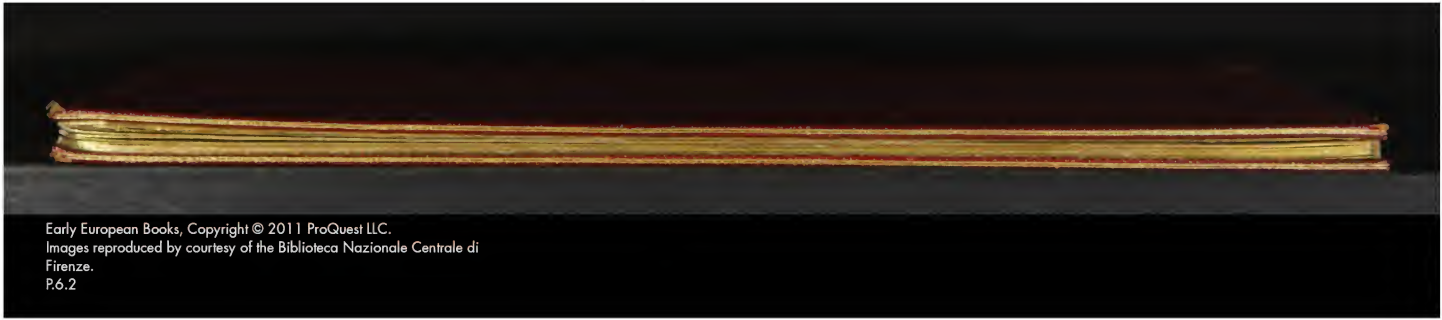




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.2



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.2



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.2

29.

Yacht Club 1847

6th. 1847.
J. Martin

P. 6. 2.

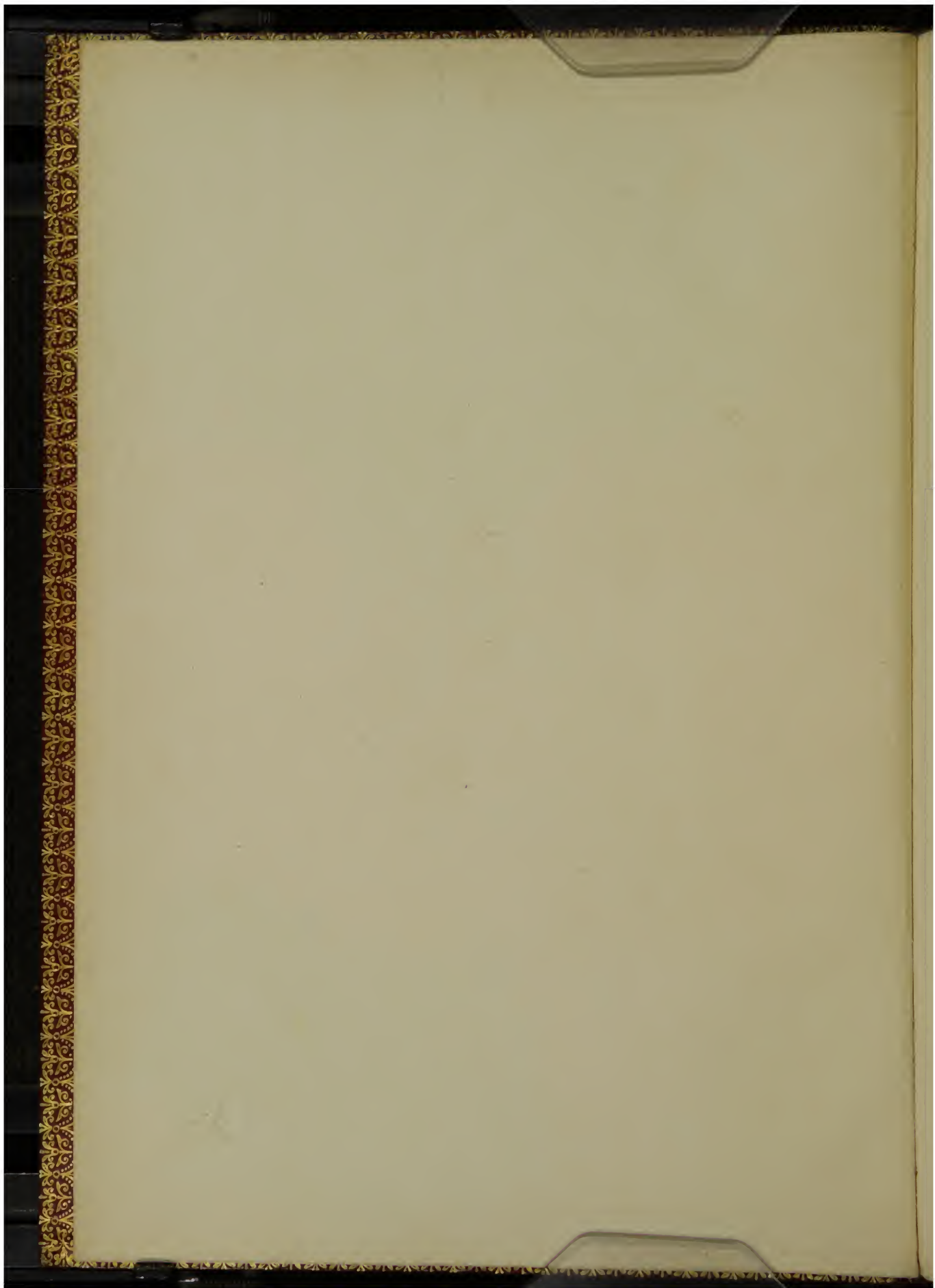


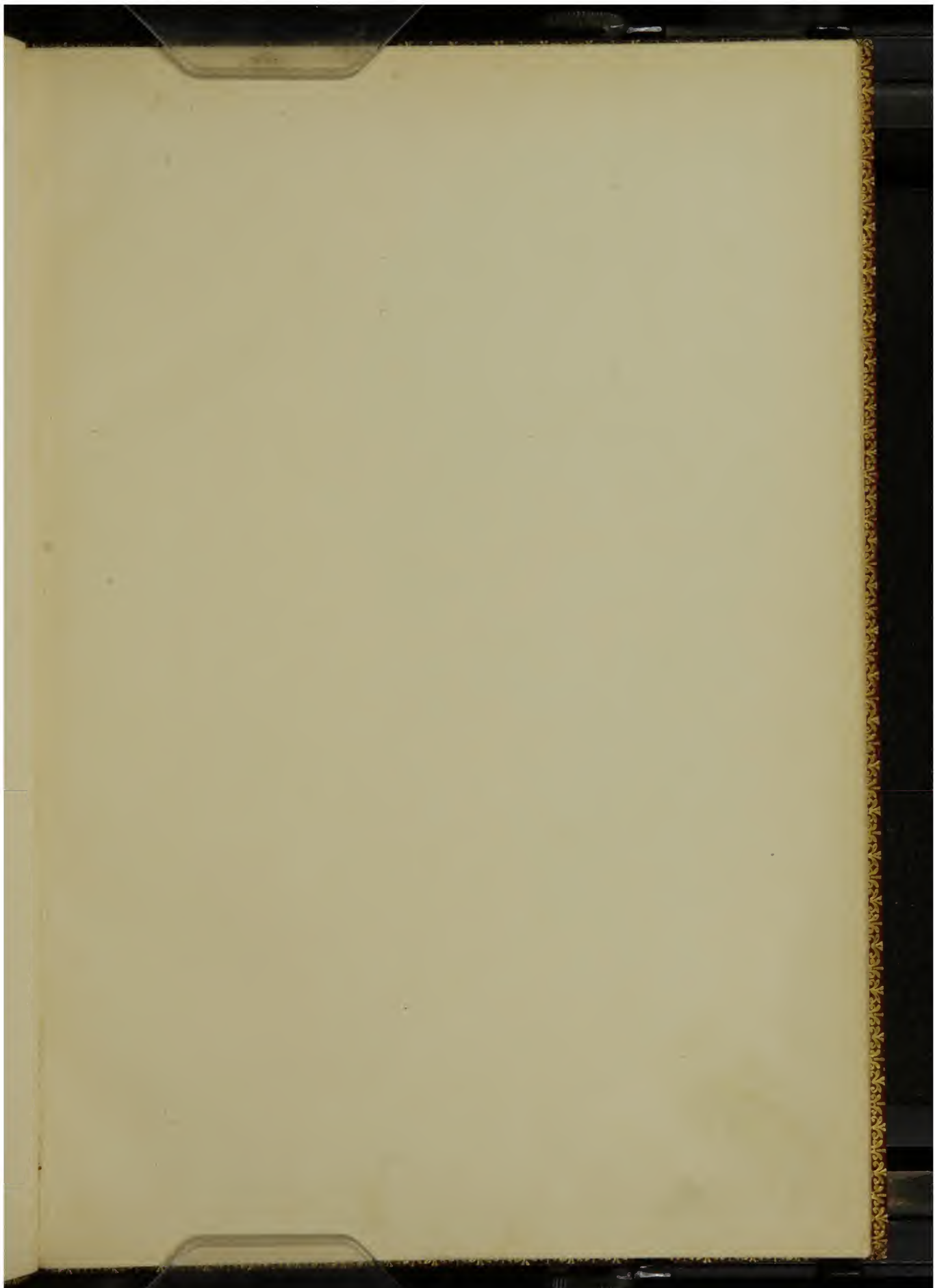
D. MARTINI F. 1810

F. JUNIOR SC. 1831

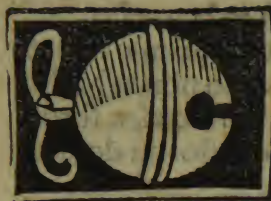
P. 6. 2.

LLOYD, WALLIS & LLOYD





From the collection of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



CLa conditione et costume delle donne. Intitolato el Sonaglio.

Alta fōtana la onde pcede

ogni uirtu ogni scientia engegno
chi non ricorre alla tua gran merzede
& non inuoca l'otuo adiuto degno
dalcun principio mai buon fine uede
ne da perfectione alcun disegno
& ei come uolere uolar senza ale
senza iltuo aiuto o Re celestiale

Et perche spero nella tua clemenza
ricorro a te pel tuo aiuto diuino
o sopra tuſti e Re pien d'excellenza
de non guardare al mio fragil destino
dona alla mente mia tanta scienza
che con parole honeste & peregrino
ſia queſta historia a ciaſcū dileſteuole
q̄to lamente mia brama & piaceuole

Per raffrenare alquanto la ſuperba
del ſexo feminile tanto fallace
elquale a comportare ei coſa acerba
bēche nel primo moto a ciaſcun piace
ma chi guſtera ben ciaſcuna uerba
terra queſta opera una coſa uerace
per buō exemplo di chi ha tor moglie
pche egli intēda prima ben chi toglie

Come ſi truoua in un degno tractato
del philoſopho docto & ſingulare
ſiluiο che fu un tracto domandato
per quel che moglie nō uolea pigliare
ſiluiο ſi gli hebbe per riſpoſta dato
che piu toſto uoleua maritare
laltrui figliuole che farſi ſubietto
duno animal che pien dogni difetto

Dapoi un ſuo amico il dimandoe
el ſuo conſiglio i ſe toglieua moglie
& non glidixe di ſi ne dinoe
ma per dar freno al q̄to alle ſue uoglie
ſopra loro uitii alquanto ſi penſoe
& in un ſumpto parte neraccoglie

benche ogni lor magagna nō glidixe
ma buona parte & le piu uere ſcripſe

Queſto ſiluiο philoſopho fu docto
& uide molto nella ſtrologia
& in ogni ſcientia gran ridocto
fece de libri & non dixē bugia
fra quali q̄ſto tractato hebbe cōdocto
piccholo & uero i & poi ſi lo porgia
al ſuo amico: & queſto fu il conſiglio
per iſcamparlo da ſi gran periglio

Quando fu prima il mondo edificato
interamente di tuſte le coſe
& a ciaſcuna coſa l'ordine dato
di tanta nobilta marauigliofe
idio per farlo piu degno & ornato
di crear l'huomo al tutto ſi diſpoſe
ſimile a ſe lo ſe per grande amore
& dogni coſa poi loſe ſignore

Excepto che del ſuo ſuperno regno
& poi gli uolle dare la compagnia
& perche l'huom di lei era piu degno
ſopra di lei glidie la ſignoria
& traſſela di lui col ſanto ſegno
per ſuo aiuto: & uol che ſerua ſia
la dōna all'huomo & pero di lui latraſſe
pche la donna l'huomo non ſuperatſe

Fatto che l'huom del mondo fu ſignore
ſe molte legge nobile & perfeſte
ſopra il ben uiuere ſenza alcun errore
conſideratamente & ben correpte
fra le quali fu queſta: odi il tenore
che alla dōna il morſo in bocca mette
che come ſerua le conuiē parlare
la doue l'huō quādella ha nulla affare

Et queſto fece perche la natura
la conobbe dā poco & ſi leggieri
& perche l'huomo nō iſteſſe a ſua cura
fu neceſſaria coſa tal meſtieri
la donna non ha in ſe niuna miſura
& ei tanto ſſrenata in ſuo penſieri
chella nō penſa piu la che alla uoglia
& ei ſtabile men chal uento foglia

a

Ma io mi marauiglio ben di molti
ismemorati & persone bestiale
che per lor dapocaggin son si stolti
che fan contra la legge imperiale
tanto sono accecati & tanto inuolti
nelloro fetido amor micidiale
che glihano lelor done huomini fatte
& lor uil femminelle cieche & macte

Ma tosto questo aduiene p gran uiltade
dellhuomo & poco seno della moglie
perche male stan quelle contrade
o quelle case oue questo incoglie
che la donna con sua sagacitade
ministri & facci tutte lesue uoglie
elbando da sua parte e/ ubidito
che tristo facci i Dio simil marito

Figluol tu midomandi di parere
se tu debbi tor moglie o si o no:
nota le mie parole che e/ douere
& gusta bene se iluero tidiro
se tu timenti sano & da potere
fare ilbisogno questo io non lo so
nota le parte che hauer tibisogna
se none uuoi hauer dano & uergogna

Giouane & bello queste la prima parte
riccho & in amor di tutti etuoi
& della patria tua & di tua arte
forte & gagliardo : & cosi tor la puoi
ma se tu uien leggendo queste carte
marauiglia mi fo se tu la uuoi
se tutte queste parte in te non hai
per mio consiglio tu non la torrai

Se pur di torla tu diliberassi
uorrei che questo tu antiuedessi
prima che tu tileghi tu cerchassi
di sua natione / & lessere intendessi
& di sua conditione tu tinformassi
dassai / o buona / o bella tu ilsapessi
& se ciaschuna parte in lei non corre
per mio consiglio figluol non la torre

Et se pur tu midicessi io la uoglio
pche son ricco & uo dopo mia morte
hauere a chi lasciare / io non tistoglio
dal tuo uolere : ma emincresce forte
di te figluolo & di questo mi doglio
che tu timetta nelle infernal porte
chi tificura se figluoli harai
o se fian tuoi o daltri noi saprai

Stu midicessi io son deliberato
uoler tor moglie per esser seruito
perche lacasa & io sia gouernato
& quando hauessi male a niun partito
a questo miparresti smemorato
chi tificura pazzo iscemonito
che tu non habbi poi a seruir lei
& pero non la torre chio non uorrei

Stu dicessi io lauoglio in ogni modo
pche qualche figluolo ella misaccia
pche ilmodo non manchi io tenelodo
ma tu mipari una soda bestiaccia
& per latua pazia mistruggo & rodo
se tu credi chel mondo sidiffaccia
chil fece losapra ben mantenere
per questo non latorre almio parere

Se tu dicessi io ne son biasimato
& sto pur male & uiuo mal contento
a questo io tirispondo o smemorato
che glie me fare una morte che cento
male starai tu poi sendo legato
& parratti ladonna un gran tormeto
tu non sei ilprimio / elsezo non sarai
per mio consiglio non la torra mai

Et se tu midicessi io credo certo
che se la tolgho io mabbattero bene
a questo tirispondo bene'aperto
che tu mipari uscito fuor di tene
che tu stai bene & cerchi esser disert
& legherati in sempiterno pene
che non e/ bestia si diuersa al mondo
la dona,e/ proprio un sacco senza fodo



Che mai nō sēpie sua uoglia insatiabile
tutte sue cose uanno a uolonta
& non e mai a niuna cosa stabile
& a uista si toglie ogni huomo ilfa
a uita questa gioia tanto amabile
& non si puo per niuna quantita
doro o d'argento farne niun contraſto
& pero non la torre che tu se maſto

Non fa tu che se un uol comperare
asino o bue o muleſto o ronzino
prima chel paghi lo uorra prouare
se ben ualeſſe manco dun fiorino
& uender mille uolte & baractare
lo puo a suo uoler ſera & maſtino
se tu tileghi qui non tipuoi sciorre
ſiche per mio conſiglio non la torre

Et se tu pur deliberi uolerla
& tu tabbatta bene che incredibile
di parentado & gran dota con ella
& con tutte le parte che poſſibile
se tu uorrai hauer pace con ella
eſſer ticonuerra molto arrendibile
per hauer pace con la donna tua
tifarai ſeruo della gente ſua

Tu non harai a contentar pur una
ma la ſuocera tua & le ſorelle
della tua dōna & tua madē importuna
a te farai con mille nouelle
per eſſer poi tenuta da ognuna
amoreuole ſuocera da quelle
& piu che laltre tifara ſtranezze
per dimoſtrare alla nuora carezze

Se la tua donna hara padre o fratelli
o carnal / o cūgin / o niun parente
ſe di niente tirichieggon quelli
& che tu non gli ſerua pienamente
dira che tu non degni di uedelli
& che non gli habbi a capital niente
eſſimigliante & peggio a tua farae
& lor nimica & tua diuenterae

Se tu ha donna & hai un buon amico
che per lutile tuo ben ticonſiglia
ſe parla contra allei mortal nimico
ſe loriputa / & borboſta & biſbiglia
& non iſtima te ne lui un fico
anzi riſponde & gonfiando leciglia
& per amore di lei tu laſci lui
& pero non la torre credi a coſtui

Se tu lharai & non facci figliuoli
ti ſapra dire che tu non ſia da nulla
& per leuarſi dal cuore ſimil duoli
con altri che con teco ſitraſtulla
cō mille inganni & cō mille lacciuoli
& ſempre pare allei eſſer fanciulla
perche ſe le manchaſſe quel marito
la nō uol parer uechia a niun partito

Se tu latogli & per diſauentura
ella meni figliuoli in quantita
ti parra una cola atroce & ſcura
quanto per queſto timoleſtera
dicendo chī ſare ſtata alla dura
quanto ſono io in queſta aduerſita
qual fante qual ſchiaua o qual amica
ſopporterebbe mai tanta fatica

Io tho condoſto ſi bella brigata
che una reina douerreſti farmi
& peggio chuna ſchiaua ſon tractata
non ti uergogni tu coſi mandarmi
ſe tu non la contenti indiauolata
iſtara ſempre & pero meglio parmi
amico ſe non uoi far mille morte
non ticondurre a coſi faſte ſorte

Se tu la togli & tu nhabbi figliuoli
femmine o maſchi & tu ueda lor male
tu nharai tanta pena & tanti duoli
che mai in uita nhaueſti altri tale
& ſpender ticonuien piu che nō ſuoli
& ſi ſimuoiono non e duolo equale
ſimile a quello & pero ti conforto
che tu non ticonduca a ſi malporto

a z

Et se tu hai figliuol che sien captiui
quanti dolori & pensier ti daranno
& uorrestigli hauer morti & non uiui
ma per tua penitentia uiueranno
parra millanni allor che Dio tipriui
di uita per mandare a saccomanno
la roba che per loro raguni & ferri
pero se tu latoi par che tu erri

Et se tu hai figliuoli & tu gliamogli
di pochi mesi che lharan menata
uorrannosi partire & che tu spogli
la casa tua che e/ si bene adornata
a' tuo dispetto conuien che tu uogli
in tua uecchiezza in uita disperata
ti truoui / per hauer uoluto moglie
pero e/ ma'cto ciascun che ne toglie

Se hai figliuoli & hai qualche fanciulla
inanzi che tu lhabbi maritata
se infino a qui nō hai pensato a nulla
tidara che pensare ogni giornata
chi nha qualchuna mai nō si trastulla
infino a tanto che lhabbi allogata
& se laluga male gran duolo e/ q'llo
& pero non latorre figliuol mio bello

Se tu dicessi io uo moglie pigliare
per non hauer a stare in adultero
fappi che molto piu si puo peccare
con la sua donna sendo a tal mistero
che con quelle daltrui non si puo fare
cosi commodamente il suo pensiero
& meglio e/ fare un peccato che cento
& pero non latorre de sia contento

Se tu hai donna & qualche mal lapigli
efare meglio che tu fussi malato
con tu'cta la tua casa & tu'cti efigli
tanti sergenti uouole da ogni lato
& non le basta lefanti & famigli
chella uuol tu'cto quanto eluicinato
el parentado & medici & confetti
che si possino hauer che sien perfecti

Et in pocho tempo ti uerra a diffare
& se non fai cosi tifa uergogna
dira che tu non lhabbia a capitare
& che lamente tua brama & agogna
dinanzi a te potertela leuare
ma per dispetto tuo senza menzogna
uiuera piu di te per tuo tormento
& pero non la torre de sie contento

Su tu hai donna & trouiti amalato
subitamente ella fa suo disegno
& finalmente ella tifa spacciato
& cō sua arte & suo maluagio ingegno
comincia a rassettare & ha trouato
se ue oro / argento / o so'cil pegno
& ogni cosa in camera nasconde
& poi fa gliocchi sua parer dua grōde

Dolce marito cara compagnia
come tienti tu? de sie contento
dacconciare itua facti : & tu'cta uia
tipriegha che tu facci testamento
lasciami almancho la camera mia
oltra la dora con cioche ue drento
& facto il testamento non gli duole
& stia egli a suo modo sia che uouole

Et millanni gli par tu sia sepolto
q'della ha ben acconcio il paneruzolo
& innanzi che tu muoia ellha ritolto
nuouo marito & serbali quel gruzolo
o q'te cenesono che hanno gia colto
tu'cto lagresto infino a un minnzolo
questo e/ lamor chella porta al marito
& pero non latorre a gnun partito

Et se tu manchi & lascila per guida
de suo figliuoli : ella ha oppinione
di saper fare & di nessun si fida
& fa cio chella fa contra ragione
hora uo ben che di questo tu rida
chel suo ceruello e/ come il calabrone
q'do in un luogo tu louien serrando
sempre saggira dintorno ronzando

45
Cosi fa il suo certuello perche glie poco
comella muoue il capo esidiguaza
& tien sempre la casa in guerra enfoco
& per non nulla adopera lamaza
& spesso dice che mutera loco
& che senuscira labestia paza
& se ue nulla da menar iemani
ruba efigluoli & portalo alli strani

Questo non uien se non da poco amore
& men ceruello & manco tenereza
pero siuol lasciarle in grãde honore
dona & madona bẽ morbida & meza
& dota sopra dota : ma lerrore
per certo fa che suo figluoli apreza
lesan larghe coregge dell'altrui
& pero non la torre credi a costui

Se tu la togli & sie rustica o bella
& che tauengha per la tua sciagura
che tu guardassi altra dona che quella
esare meglio in una sepultura
esser uiuo sepolto / che con ella
hauere a stare in uita tanto obscura
che non e/ fiera si aspra & ritrosa
strana quanto la femina gelosa

Esare meglio habitar nell'inferno
con diuoli con draghi scatenati
che esser di tal femina in gouerno
o pueri mariti iuenturati
non son tal pene gia nel foco eterno
q̃te han coloro che son si tormentati
chi lha bructa & gelosa non si dolgha
pero consiglio te che non ne tolgha

Se tu la togli & ella sia dapoco
& nouelliera & poco sale in zuccha
benche communemente in ogni loco
cosi sono a uinegia a Roma & lucca
fa coto distar sempre in guerra enfoco
la non si uede mai satia ne stuccha
di cicalare : & stu non le dai fede
che tu attenda adun'altra ella si crede

Et se tu dai al suo dire audienza
a non hauer mai pace taparecchi
& conuerrati hauer gran pazienza
& chiuder gliochi & turarti gliorechi
& pero figluol mio habbi auertenza
in queste cose fa che tu tispecchi
che tal mercatantia non si puo uedere
& e/ moneta che non si puo spendere

Se tu latogli & sia di parentado
alquanto piu di te tu se spacciato
che te ne gnun de tua glisia a grado
& pare ognun gli puta in ogni lato
a tutte lhore / non dico dico di rado
thara lorigin sua rimprouerato
& stinia tanto se che te annulla
pero non torre ne donna ne fanciulla

Se pur tu midicessi io non so fare
nulla per casa : & se pure io facessi
non e/ honore a uoler solo stare
io ticonfiglierei che tu tenessi
fante o famigli & darli tal salare
che ti seruissi di cio che uolesti
& a tua posta gli puoi mandar uia
& non la donna che e/ gran ricadia

Se tu dicessi io nepigliero una
che sapra ben cucire & ben tagliare
sella fara daffai ella sia importuna
& sempre mai thara a rimprouerare
se ti racconcerà cosa nessuna
mille cazuole tele conuiene dare
p sei quattrini charesti speso altroue
& costeratti piu di dicianoue

Se tu la togli ella non sappi fare
uorra parere piu che laltre daffai
& sempre sia sollecita alrubare
danari & cose : & non tene auedrai
& dara a fare altrui & uuol pagare
poi dice hauer factella sempre mai
& tu per hauer pace chiudi gliocchi
o quanti cene sono di questi sciocchi

Ve ti figliuolo se pur tu la torrai
perche tu intenda lator conditione
non isperar di contentarla mai
che tu saresti in falsa oppinione
& mille uolte anchor maladirai
chi telha deste & chi nefu cagione
& chi ledette lapoppa elbaptesimo
cosi maladirai poi te medesimo

Se latoi magra le comun graticcio
nelleto pare un sacco di canocchi
& ruuida che par chabbi ilciliccio
& pero figliuol mio apri ben gliocchi
& selle grassa ella sa dun forticcio
comuna cocitura di finocchi
& di state & di uerno alsole alrezo
per chella suda / *sa* sempre di lezo

Oltra di questo ce unaltra parte
dellaqual nō tho anchora apto bocca
benche non basterebbe mille carte
uolendo chogni cosa fusse tocca
delle bructure che portano sparte
sopra lator persona uana & sciocca
ma pur di tante io nedirol parecchi
ma tiē q saldo almio parlar gliorecchi

Principalmente per fare ecapelli
crescer per tutto con poco interuallo
& fargli rilucenti biondi & belli
usano spesso del crin del cauallo
mele stillato & draganti tra quelli
zolfo stillato del nero & del giallo
col grasso della serpe ungano spesso
lacoda che ilcapel non uengha fesso

Et acqua gromma con lacqua di mezo
& allume di feccia & trementina
che gettan tutte queste cose un lezo
cosi ilfien greco & la zuccha marina
per esser bionde non istanno alrezo
ma sempre alsol da sera & da mattina
& fanno lor ghusciate & lor biute
ma non uoglion allhora esser uedute

Et fanno bionde di molte ragioni
per fare biondi icapelli in ogni lato
& cosi usano di uari saponi
ma sopra tutti ilbuon sapon curato
& perche uarie son loppinioni
in uari modi lhanno translatato
chognuna uuol hauere bionda lacima
& duna beila coda fanno stima

Se tu uedessi una donna per casa
quādella e/ sconcia & nō e/ rassestata
le uerde & gialla & e/ pelata & rasa
che pare una uersiera schatenata
& mille ampolle & cartocchini & uasa
hara dintorno pien dacqua stillata
dalla cintura insu sispoglia & sbraccia
per poter bene intonicar lafaccia

Prima che si comincino a lisciare
per fare lacarne rugiadosa & fresca
usano spesso uolte mastichare
mandorle amare o noccioli di pescha
con acqua di pan costo usan lauare
eluiso elcollo et tutta la uentresca
et poi lultima cosa chella truoua
per far rilucer togliel albume dhuoua

Per non esser ueduta ella si serra
in luogo chaltre non leuada appresso
quante uolte sel mio parlar non erra
nho gia uedute rinchiuse nel cesso
che tanto glialtri puzi fan lor guerra
chelle non san conoscer per se stesso
di tanti puzi qual si sie il maggiore
et quel del cesso par loro el minore

Cominciasa pelare con lemollette
prima le ciglia et poi le porcellane
et quando ellha pelato ella uimeste
sangue di pipistrello perche egli hane
quelle puncture riserrate et strette
et fa lecarne calue et di pel uane
doue quel sangue toccha nessun pelo
mai piu ui nasce o per caldo o p gelo

115
In certi luoghi fan con lorpimento
et uerderame insieme mescolato
chel far con lemollette e/ troppo steto
et lascian de peluzi in qualche lato
doue non hanno peli allhor talento
delle pecchie arse pōgono in quel lato
da porre et da leuare hanno rimedio
ma esarebbe a raccōtarlo un tedio

Lhanno dintorno alberelli et ampolle
tutti differentiati di piu cose
qual e/ asciutto qual morbido o molle
et paion lor tutte gemme pretiose
et non si ueghon mai satie o satolle
di tutte queste cose fastidiose
canfora con borace et fior di preta
che gonfia il uiso che par la cometa

Salgemmo et ariento solimato
et ariento concio et lauatura
salnitro et sal di uetro mescolato
et ariento uiuo oltra misura
et biacca alexandrina a gran mercato
et biacca cruda et biacca che si cura
et allume perfetto di roccho arso
che sempre nbāno sopra il uiso sparso

Allume zuccherino et loscagiuolo
et allume di piuma et del gentile
et bābagello et giglio cō ghiaggiuolo
et lacte dasina che e/ cosa soctile
pezecta di leuante che un lenzuolo
non basterebbe loro se fusse uile
et rafano et uerzino et acqua grana
che non nebasterebbe una fontana

Et gichero stillato et frassinella
et acqua di uitalbe et fior di faue
et fiori di ginestra et terzanella
di fior di matreselua che e/ suaue
a leuar le lentigine con quella
et cosi ogni panno duro et graue
et acqua di sambuco et di rouistico
che quel che letrouo fu ben sofisticato

Acqua di pine et sugo di limoni
acqua di fior daranci et porcellette
delle marine et di piu conditioni
quale stillata et qual pesta si mette
sul uiso di que pessimi demoni
et tutte queste cose che tho decte
qdo fanno accōciare tutte ladoprono
o guarda di che merda lesicuoprono

Anchora miresta qualche cosa a dire
mentre chio dico par chio miramēti
non so come elle posson sofferrire
ql che ladoprono p fare bianchi edēti
corno di cerbio et acqua da partire
coralli pesti et piu carboni spenti
et mattō pesto / pomice et piu poluer
chogni bructura fan da lor dissoluere

Per parer belle fuori al paragone
sotto lor ueli et ricci et sciugatoi
lesanno stufe et lor fomentatione
certi bagnuoli et piu scorticatoi
che a dirlo sare gran confusione
et pero guarda come tu latoi
ma bene e/ mactō chi presta lor fede
che glie ilcontrario di cioche siuede

Lepaiono a uederle perla uia
angeli proprio giu dal ciel discesi
et poi in casa par che ognuna sia
diuoli iscatenati dira accesi
in chiesia trecche perla fede mia
capre in un orto et per tutti epaesi
nelledto non si puo star loro appresso
che lesan di zubetto come un cesso

La femmina e/ si falsa et si astuta
chella auanza ogni diuol di malitia
et mille uolte in un hora si muta
piena dinganni dira et di nequitia
et per niente in un puncto e/ perduta
lasua beniuolentia et sua amicitia
et per non nulla elmarito nimica
si che di torla nonti dar fatica

Siluo se tu fussi in questi lacci
nel quale son in sì dolce aberinto
faresti mille pezzi & mille stracci
di questo tuo tractato qui distinto
non creder che per quello tu micacci
dal mio uoler ne che tu mhabbi uinto
anzi son piu che mai nel core acceso
di tor per dōna quella che mha preso

Non midir piu di loro acconciatura
non biasimar chi mi puo far contento
che col tuo dire non mifarai paura
& non credero tuotò quel chio sento
ma come dice la sacra scriptura
che la donna fu proprio il fondamēto
della nostra salute : che dannati
erauam tuoti : et per lei sian saluati

Oltra di questo comanda la chiesa
per sacramento il sancto matrimonio
siche per non hauer la chiesa offesa
a questo puncto uoglio essere idonio
se tu credesti tormi dall'impresa
reputerei che tu fussi il demonio
tanto lespregi & uilipendi & biasimi
ch par cōtra dilor tu scoppi et spasimi

Anzi chi nō to donna uiue et stenta
comuna bestia et mai si uede pieno
et di nessuna cosa si contenta
et pasce il corpo et l'alma di ueneno
et pero Siluo uo che tu consenta
che la dōna ei dell'huō timone et freno
siche sendo disposto di uolerla
dimmi che modo iho a tener con ella

Figliuolo poi che tu se deliberato
di uoler uender la tua libertade
a me nen cresce et hotti amaestrato
del uero credendo fare gran caritade
tu non conosci el tuo felice stato
ma tu il conoscerai come gliaccade
che con tuo danno ne uedrai la proua
ma il pentir tardi mai a nessun gioua

Tu entri in un deserto pien di spine
et credi entrar nel paradiso eterno
questo dolce principio innanzi al fine
ti parra uie piu aspro che l'inferno
ma se tu uuoi sentir men discipline
segui il cōsiglio et tiē questo gouerno
principalmente se tu uuoi honore
tien la tua donna sempre con timore

Secondo el grado tuo tienla uestita
chella possa con laltre comparire
et fa chella sie in casa reuerita
si come donna da chi lha a seruire
ma non uoler chella sia tanta ardita
che del comando tuo ladebba uscire
fa che tu sia il perno et la colonna
di casa tua et sia huomo et non dōna

Non la lasciar mai uincere una proua
fa sempre che la tua resti di sopra
et se tu uedi pur chella si muoua
contro alla uoglia tua : et tu adopra
l'humilta tua : et se non si ritruoua
la tua uelocita et sia buonopra
che la bestia si doma con lo sprone
et la donna diuersa col bastone

Se pur di torla ti conteterai
fa che tu uoglia il tuo honor di federe
del uin di casa non tigua star mai
so che p discretion tu debbi intedere
figliuol sie sauio et se cosi farai
non sia nessun che ti possa riprendere
et tieni a mente quel che da me odi
tu farai il primo se tu tenelodi

Et conseruati questo alla memoria
se pur di torla tu pigli partito
se uuoi di tale impresa hauer uictoria
fa chella sia la dōna et tu il marito
et sella ha il capo pie di uanagloria
non seguitare suo bestiale appetito
pena al bisogno tuo come prudente
che chi tosto erra abellagio si pente

Finisce il Sonaglio delle donne. Per Bernardo Giamburlari.

1998634 A

pine
erno
zi alfine
erno
ipline
gouerna
onore
a timore

estita
parire
rita
lertine
nta ardita
oba usure
lonna
non dóna

na proua
fopra
muoua
ru adopra
ritruoua
opra
fprone
ione

or diffedere
ar mai
n intedere
irai
riprendere
a me odi
odi

moria
ito
er uictoria
arito
agloria
ppetito
tudente
ipente

